

[Introduzione]¹Manoscritto^a

La ricerca scientifica moderna – l'unica che abbia raggiunto uno sviluppo scientifico, sistematico, completo, all'opposto delle geniali intuizioni di filosofia naturale degli antichi e delle scoperte degli arabi, estremamente significative ma sporadiche e per lo più passate via senza traccia – risale, come tutta la storia moderna, a quell'epoca possente che noi tedeschi chiamiamo col nome della grande sciagura nazionale allora occorsaci, la Riforma, che i francesi chiamano la Renaissance e gli italiani il Cinquecento, e che nessuno di questi nomi riesce a definire in modo esauriente. È l'epoca che ha inizio con la seconda metà del secolo xv. La monarchia, appoggiandosi sulla borghesia urbana, spezzò il potere della nobiltà feudale e fondò i grandi regni, basati essenzialmente sulla nazionalità, nei quali si svilupparono le moderne nazioni europee e la moderna società borghese. E mentre ancora borghesia e nobiltà si azzuffavano, la guerra dei contadini in Germania additò profeticamente le future lotte di classe, portando sulla scena della storia non soltanto i contadini in rivolta (che non era più cosa nuova), ma dietro ad essi i gruppi iniziali dell'attuale proletariato, con la bandiera rossa in mano e la rivendicazione della comunanza dei beni sulle labbra. All'attonito Occidente si rivelò un nuovo mondo, quello dell'antica Grecia, nei manoscritti salvati dalla caduta di Bisanzio, nelle antiche statue venute alla luce scavando fra le rovine di Roma. Di fronte alle luminose immagini di quel mondo scomparvero gli spettri del medioevo; l'Italia si elevò a una fioritura artistica senza precedenti, e mai più eguagliata, che sembrò un riflesso dell'antichità classica. In Italia, in Francia, in Germania, sorse una nuova letteratura, la prima letteratura moderna; l'Inghilterra e la Spagna attraversarono poco dopo il periodo della loro letteratura classica. I limiti dell'antico orbis terrarum furono infranti, la terra fu veramente scoperta allora per la prima volta, e furono gettate le basi per il futuro commercio e per il passaggio dall'artigianato alla manifattura, che a sua volta rappresentò il punto di partenza per la grande industria moderna. La dittatura spirituale della Chiesa fu rotta: i popoli germanici la respinsero senz'altro nella loro maggioranza e accolsero il protestantesimo, mentre tra i latini si andava sempre più radicando una serena libertà di pensiero, proveniente dagli arabi ed alimentata dalla filosofia greca allora riscoperta, che preparava il materialismo del XVIII secolo.

Fu il più grande rivolgimento progressivo che l'umanità avesse fino allora vis-

^a Scritto fra novembre 1875 e maggio 1876.